

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

-L'emergenza epidemiologica da COVID-19, tipo di Coronavirus, catalogata dall'OMS come pandemia in cui tutto il pianeta è coinvolto, da febbraio del 2020 ad oggi sta interessando l'intera Europa, sebbene con fasi alterne ma con dinamiche di contagio molto significative;

-L'Italia è il paese dell'Unione Europea che ha fronteggiato per prima l'emergenza COVID-19, sperimentandone l'impatto sanitario e i contraccolpi economico-sociali.

Gli effetti della pandemia così come avvenuto sull'intero territorio nazionale hanno costretto la Calabria e la nostra Città a pesanti sacrifici, anche a seguito degli interventi e delle limitazioni che hanno segnato ogni sua componente sociale, con impatti significativi alle condizioni socio-economiche e sulla prospettiva dell'intera comunità;

-la SARS COV 2 ha trovato la sanità calabrese sfiancata per gli atavici effetti di pregresse e nefaste gestioni, acuite dal successivo ed ancora attuale regime commissariale decennale governato prevalentemente dal Ministero della Economia e Finanze impegnato in un risanamento finanziario che, tra l'altro, non è stato raggiunto e con debiti verso i fornitori che superano il miliardo e 100 milioni di euro che producono cospicui interessi di mora e soprattutto con una mobilità passiva di 320 milioni di euro e tasse aggiuntive per 107 milioni;

Che per quanto riguarda la Città di Reggio Calabria, il G.O.M., nella prima fase dell'emergenza ha dovuto fronteggiare per intero la patologia, sopperendo anche alle carenze dell'organizzazione della sanità territoriale;

- Che per converso la Sanità Territoriale è di fatto "desertificata," in assenza di un assetto organizzativo che garantisca una completa ed efficiente continuità assistenziale e con riferimento alla pandemia da Covid-19, deficit nell'assistenza e il trattamento dei pazienti in uscita da trattamento semi-intensivo e/o necessitanti di trattamenti ordinari, mettendo in crisi l'unico ospedale Hub della nostra provincia;

-Che il Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento della appena avviata legislatura, avvertendo l'urgenza di agire, per affrontare adeguatamente questa seconda fase dell'epidemia, ha unanimemente approvato un ordine del giorno con il quale impegna il Sindaco alla

Sindaco alla costituzione di una Task Force cittadina, che ne supporti l'espletamento delle funzioni di massima Autorità Sanitaria, e nelle conseguenti azioni di prevenzione e tutela della salute con specifico riferimento alle misure da adottare nella gestione della pandemia;

Che nella stessa seduta si è unanimemente stabilito di tenere una specifica sessione consiliare dedicata all'emergenza pandemica;

Che l'ultimo provvedimento governativo DPCM del 4 Novembre 2020 ha classificato sulla base di 21 parametri e in relazione alle conseguenti valutazioni sulle condizioni di rischio, l'Italia in quattro "Zone", fra le quali quella maggiore rischio è definita "Zona Rossa" e che con Ordinanza del Ministero della Salute, emessa in pari data, la Calabria è stata classificata "ZONA ROSSA" ad alto rischio;

Che in coincidenza del DPCM, è stato altresì emanata la proroga del Decreto Calabria e la prosecuzione del regime commissariale della sanità, con delle sostanziali modifiche riguardanti la aziende territoriali commissariate per scioglimento antimafia;

Considerato che:

- L'Amministrazione Comunale avverte la necessità che l'emergenza sanitaria da Coronavirus, venga affrontata, nella più ampia prospettiva di un percorso che possa incidere sulle carenze endemiche e strutturali della sanità e che sul territorio si realizzino concrete condizioni per la garanzia del diritto universale della salute del cittadino;
- Che a fronte dell'emergenza, è necessario implementare le attività di tracciamento, per incidere preventivamente e contenere la diffusione del contagio;
- Che la nostra è la Regione con la più alta percentuale (23,8%) di persone con almeno 2 patologie croniche, l'aspettativa di vita in buona salute (52 anni) tra le più basse d'Italia contro i 69 anni della P.A. di Bolzano e che pertanto non può diminuire l'attenzione verso le altre patologie non-covid, dovendosi garantire continuità di assistenza e cura;
- Il deficit organizzativo della Sanità Territoriale, con il mancato aumento delle ore degli specialisti ambulatoriali per ridurre le Liste d'attesa, l'insufficienza delle Cure Domiciliari,

sta mettendo in crisi il sistema nel suo complesso ed in particolare l'accesso alle cure dei malati no COVID 19, tenuto conto fra l'altro che del numero elevato nella popolazione di ultrasessantacinquenni molti dei quali soli.

- Che le fragilità di sistema coinvolge altresì il terzo settore e, di conseguenza, l'assistenza alle fasce più deboli di cittadini e dei più bisognosi, come i pazienti psichiatrici, i tossicodipendenti, ecc.

Rilevato che:

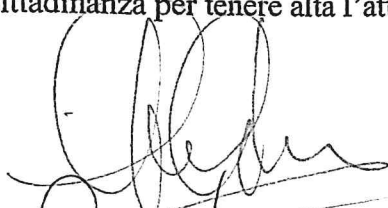
- Con DPGR n°25 del 29 marzo 2020 veniva prevista per il territorio di Reggio Calabria l'attivazione di 12 Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA), equipe di medici e infermieri, con il fondamentale compito di tracciamento, di assistenza domiciliare del paziente Covid 19 positivo e altro che l'ASP di Reggio Calabria ne ha di fatto costituite soltanto 6, pur disponendo di finanziamenti finalizzati;
- Non è stato potenziato il sistema dei Laboratori di Patologia Clinica per il tracciamento sul territorio, allo scopo di processare il maggior numero di tamponi per isolare tempestivamente i soggetti positivi riducendone la probabilità di contagio;
- Nonostante l'esistenza di fondi finalizzati, non sono state realizzate le residenze Covid, necessarie a garantire l'isolamento e quindi la protezione dal contagio dei familiari di soggetti positivi o in uscita dai circuiti dell'ospedalizzazione;
- Non sono state completate da parte dell'Asp, le procedure di assunzione di personale sanitario e tecnico per potenziare gli organici, nonché le procedure per di acquisto di apparecchiature sanitarie,(TAC/RMN/PET/Mammografi/Angiografi ecc), previsti fra l'altro dalla Legge 60/19;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

IL SINDACO

- Ad attivare una sede stabile di confronto con le Autorità di Governo e Regionali, affinché la struttura commissariale dell'Asp così come rideterminata a seguito del nuovo Decreto, sblocchi tutte le azioni sopra richiamate ottemperando alle disposizioni specifiche in relazione alla Legge 60/19 e ai Decreti del Commissario Cotticelli e alle ulteriori disposizioni regionali, con particolare riferimento alle assunzioni del personale sanitario e tecnico ed al completamento della dotazione delle Terapie Intensive e dei posti di Semi-Intensiva; ^{2A} REALIZZAZIONE DI OSPEDALI COVID
- Stabilire, avvalendosi anche della Task Force cittadina, un confronto stabile con il Ministero della Salute, il Commissario attuatore del rinnovato "Decreto Calabria", il Commissario Straordinario per l'Emergenza Covid, la Regione, e le altre autorità coinvolte e/o competenti nella gestione dell'emergenza;
- Ad intervenire presso la Regione, per chiedere la rettifica dell'Ordinanza n. 82 del 29.10.2020, con riferimento alla sospensione delle prestazioni specialistiche;
- in particolare impegna il Sindaco e la Giunta, ad attivare il percorso per l'individuazione di una residenza Covid, che possa supportare il processo di gestione dei pazienti Covid in uscita dal GOM;
- a verificare la possibilità di individuare all'interno del territorio comunale un'area da attrezzare e destinare quale "Drive - In" diretto a potenziare e incrementare l'attività di tracciamento dei positivi;
- Valutare con riferimento ai compiti di Autorità sanitaria e di protezione civile, la predisposizione di un Piano Pandemico Comunale;
- Predisporre in sede di Consiglio Metropolitan, le opportune attività finalizzate ad una proposta di riordino del sistema sanitario di ambito Metropolitan, con riferimento alla integrazione-rifunionalizzazione della Rete Ospedaliera e della costruzione di una Rete della Medicina Territoriale e di Prevenzione, per superare definitivamente il modello "Ospedalocentrico";
- Verificare con l'ausilio della Task Force le condizioni per la rivalutazione e rideterminazione della riclassificazione della "Zona Rossa", con riferimento ai parametri e alla evoluzione delle condizioni di contesto;
- Tenere informato con regolarità il Consiglio Comunale, nei modi e nei tempi da definirsi e la cittadinanza per tenere alta l'attenzione sul tema.


Totò Ciarra
Giuseppe Mena


Mario Cordile



La decisione di dichiarare zona rossa la Regione Calabria incide profondamente sulla vita delle famiglie reggine e sul tessuto sanitario, sociale, economico e produttivo della nostra Città, già fortemente segnato dalle difficoltà conseguenti al primo *lockdown*.

Lo scenario che si profila per le imprese reggine, per i commercianti, per gli artigiani ed i lavoratori autonomi è connotato da incertezze, crescente sfiducia, difficoltà a far fronte alle spese essenziali, nonché dall'impossibilità di reperire le risorse finanziarie necessarie per pagare gli stipendi dei dipendenti, le forniture, gli affitti, gli oneri commerciali.

Il sentimento di frustrazione e rabbia che in queste ore attraversa, trasversalmente, il tessuto imprenditoriale ed economico della nostra Città trae fondamento da una circostanza ben precisa. La decisione di dichiarare la Calabria zona rossa, con conseguente interruzione dei circuiti produttivi cittadini, giunge – infatti – all'esito di una valutazione che non tiene in considerazione le istanze del territorio, nè il grido d'aiuto delle realtà imprenditoriali. Peraltro, non è determinata dalla diffusione incontrollata del Coronavirus, quanto piuttosto dall'incapacità della Regione di far fronte ai contagi, dall'incapacità istituzionale di predisporre per tempo tutti i presidi necessari alla tutela della salute dei cittadini.

Questa decisione riversa sui cittadini e sugli imprenditori il prezzo da pagare per la negligenza delle istituzioni statali e regionali che avrebbero dovuto operare per la tutela della salute pubblica e che, invece, hanno proiettato la nostra Comunità nell'ennesima crisi economica e sociale.

La Regione Calabria, in questi mesi, non ha speso le somme per creare nuovi posti di terapia intensiva, con ciò manifestando l'assoluta incapacità di essere interlocutore dello Stato per ciò che concerne l'adeguamento delle strutture sanitarie che, ove presenti ed operative, avrebbero consentito di scongiurare questa ennesima chiusura che rischia di dare il colpo di grazia al tessuto produttivo e sociale reggino.

C'è anche da considerare, peraltro, un ulteriore fattore. Questa chiusura giunge in un frangente estremamente delicato, in cui le piccole e medie imprese, gli artigiani, i commercianti ed i lavoratori autonomi avevano appena iniziato a predisporre l'organizzazione di mezzi, capitali e risorse umane necessari per avviare l'auspicata ripresa economica successiva al primo lockdown.

Il Coronavirus ha determinato un significativo calo della domanda nei settori su cui le misure restrittive hanno inciso più profondamente, quali ad esempio commercio al dettaglio di beni considerati non essenziali, trasporti, turismo, ristorazione.

avere carattere di priorità rispetto al nostro territorio, nonché essere ripartiti in base alle differenziazioni compiute dal Governo tra le varie zone, tenendo conto della rappresentazione reale ed effettiva della condizione in cui versa il tessuto produttivo e sociale reggino.